



Un convoglio ferroviario a Trino Vercellese: il Comune detiene il 37,5% della fondazione "Terre d'acqua"

Il pasticciaccio atomico del Pdl nel vercellese tra scorie e inchieste

Nella provincia che raccoglie il 75% dei rifiuti nucleari italiani la procura indaga sul sottosegretario Rosso e sulla gestione di una fondazione

Il dossier

EMANUELE REBUFFINI

VERCELLI

A Vercelli uno scandalo tira l'altro. Si erano da poco chiuse le urne con la risicata vittoria del centrodestra (elezioni rese necessarie dal commissariamento della Provincia a causa dell'inchiesta per corruzione che ha coinvolto l'ex presidente Renzo Masoero), che ecco cadere una nuova tegola giudiziaria. E questa volta il bersaglio è l'uomo forte del Pdl nella terra delle risaie: Roberto Rosso, sottosegretario all'Agricoltura, per il quale la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per associazione a delinquere. L'accusa è quella di aver utilizzato i fondi pubblici destinati alla fondazione "Terre d'Acqua" per finalità diverse da quelle ufficiali, ovvero la promozione turistica e culturale. I soldi, infatti, sarebbero stati utilizzati a sostegno di iniziative politiche. E a sconcertare ancora di più è l'origine di queste risorse pubbliche, ovvero i fondi di compensazione per le scorie nucleari.

Già, le scorie. Da queste parti ce ne sono davvero tante: il 75% dei rifiuti nucleari di tutto il Paese. Per questo alla Provincia di Vercelli sono stati destinati più di 9.760.000 euro a titolo di «misure compensative per i territori ospitanti impianti e scorie nucleari». E la Provincia che ha fatto? Ha assegnato una parte rilevante di tali fondi proprio a "Terre d'Acqua". A denunciarlo tra i primi è stato Luigi Bobba (Pd) in un'interrogazione al Governo presentata due anni fa: «La Provincia di Vercelli ha provveduto alla variazione di bilancio di previsione 2008, destinando 1.310.000 euro alla fondazione "Terre d'Acqua". Nell'accordo di programma, siglato dal Comune di Trino e la Provincia di Vercelli, venivano destinati 3.000.000 di euro, (2.000.000 la Provincia di Vercelli e 1.000.000 il Comune di Trino) alla costituzione della fondazione "Terre d'Acqua"». Quest'ultima era inizialmente una società "in house", con capitale interamente pubblico (per il 62,5% della provincia di Vercelli e per il 37,5% del Comune di Trino), che si occupa di promozione turistica del territorio vercellese e nel cui consiglio di amministrazione sedevano sia Roberto Rosso (che non poteva essere consigliere per palese situazione di incompatibilità), sia l'assessore al Bilancio del Comune di Trino, Alessandro Giolito, anch'egli indagato. Della vicenda si era occupato già "Report": Milena Gabanelli aveva fatto notare l'anomalia per cui a Saluggia, dove c'è il 90% di concentrazione di ra-